



Biblioteca San Giorgio
Auditorium Terzani
Pistoia



M**A****P****P****E** della
L**E****T****T****E****R****A****T****U****R****A**
I**T****A****L****I****A****N****A** del
N**O****V****E****C****E****N****T****O**



Quattro lezioni di

D**O****M****E****N****I****C****O** **S****C****A****R****P****A**

5-6 / 19-20

n**o****v****e****m****b****r****e** **2****0****1****0**



Prima lezione

Venerdì 5 novembre 2010, ore 17.00-18.30

Benedetto Croce, «pensare all'Universo»

In una sua brevissima biografia di Croce, risalente al 1936, Jorge Luis Borges scrive così: «Nel 1883 un terremoto che durò novanta secondi scosse il Sud dell'Italia. In quel terremoto morirono i suoi genitori e sua sorella, ed egli stesso rimase sepolto sotto le macerie. Dopo due o tre ore lo trassero in salvo. Per sfuggire a una disperazione totale, decise di pensare all'Universo, procedura comune a tutti gli infelici, e che a volte funge da balsamo». Croce ha dominato la vita culturale italiana nella prima metà del Novecento, ma in questa lezione non si parlerà solo di lui. Si parlerà anche e soprattutto del come e del perché, nel Novecento italiano, si è pensato all'universo trovandosi in situazioni drammatiche: si parlerà di come il pensiero si accosta a ciò che non è pensabile, non è limpido, non è razionale.

Testo di riferimento:

Benedetto Croce, *Contributo alla critica di me stesso*



seconda lezione

Sabato 6 novembre 2010, ore 10.00-11.30

Vincenzo Rabito, *il manciare e le parole*

Vincenzo Rabito, ragazzo del '99, ha attraversato a occhi aperti il Novecento: la Grande Guerra, il regime di Mussolini, l'avventura coloniale in Africa, le guerre fasciste e la guerra civile, i decenni della nuova Repubblica democratica e cristiana, fino al benessere e ai lampi del Sessantotto. Rabito, siciliano di Chiaramonte Gulfi, provincia di Ragusa, nasce analfabeta e garzoncello di campagna, impara tardi a leggere e a scrivere, scrive le parole così come le sente pronunciare, si inventa un linguaggio che sbalordisce per la sua verità, la sua efficacia e il suo spirito. Rabito ha lasciato un lunghissimo diario dattiloscritto, pubblicato pochi anni fa da Einaudi. Parlarne significa parlare della necessità vitale di esprimersi, della storia italiana di un secolo intero e della storia di una persona scrivente senza uguali.

Testo di riferimento:

Vincenzo Rabito, *Terra matta*



Terza lezione

Venerdì 19 novembre 2010, ore 17.00-18.30

Giacomo Debenedetti, *la disciplina*

Giacomo Debenedetti (1901-1967) è stato definito «il primo critico italiano di questo secolo, il solo forse che al servizio del genere critico abbia piegato le qualità di un vero scrittore». Sono parole di Gianfranco Contini (1912-1990) che, critico e filologo (e scrittore) a sua volta, è l'altro principale modello, insieme con Debenedetti, di ciò che è stata, nel Novecento italiano, la grande critica letteraria. Parleremo di questi due personaggi e di altro: di come si legge, di come si può parlare e scrivere su ciò che si è letto, di quella singolare disciplina – intesa come materia di studio e come costruzione di una identità intellettuale da narratore d'idee – che è la saggistica letteraria.

Testo di riferimento:

Giacomo Debenedetti, *Il romanzo del Novecento*



Quarta lezione

Sabato 20 novembre 2010, ore 10.00-11.30

Beppe Fenoglio, *armi giocattolo*

Combattuta da minoranze convinte e armate, la guerra civile che si è svolta nel nostro paese fra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945 è un periodo durante il quale migliaia di giovani si misurano con una situazione tragica e con l'opportunità di diventare adulti – facendo ritornare adulto anche il proprio paese, sfinito (fisicamente, intellettualmente, umanamente) da vent'anni di dittatura. Dalla Resistenza nascerà una nuova letteratura radicata in esperienze atroci: chi ha saputo narrarla in pieno è Fenoglio, ma qui parleremo anche di Italo Calvino, di Luigi Meneghello e di quel singolare partigiano sprovveduto che, prima di essere catturato e spedito ad Auschwitz, fu Primo Levi. E vedremo quanto siano significative le armi che, prima della penna, ciascuno di questi scrittori si ritrovò a maneggiare.

Testi di riferimento:

Beppe Fenoglio, *Una questione privata*

Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*

Luigi Meneghello, *I piccoli maestri*



Saggista, traduttore, critico letterario, attualmente ricercatore presso la Scuola Normale di Pisa, Domenico Scarpa è autore di numerosi saggi su scrittori italiani (Calvino, N. Ginzburg, Lucentini, Mastronardi, Soldati) e traduttore, per le più importanti case editrici, di opere di R.L. Stevenson, J. Coe, P. Forest.

Ha di recente pubblicato *Storie avventurose di libri necessari*, una raccolta di saggi letterari tesi a scoprire e mostrare nessi insperati e a costruire un vero e proprio racconto della letteratura.



In collaborazione con
l'Associazione Amici della San Giorgio

E' gradita l'iscrizione:
sangiorgio@comune.pistoia.it
Tel. 0573-371721

Biblioteca San Giorgio
Via Sandro Pertini, snc
51100 Pistoia
Tel. 0573-371600 Fax 0573-371601
www.sangiorgio.comune.pistoia.it
sangiorgio@comune.pistoia.it